

DAMONTE PRIOLI: «CRITICHE SOLO SE COSTRUTTIVE»

Tamponi, i presidi infuriati Asl: «Seguiamo le regole»

Alessandro Palmesino

«C'è più di qualche cosa che non va, se sento il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi dire che la didattica a distanza è al 6 per cento, quando nella mia scuola è quasi al 40%. E questo è il dato di lunedì scorso. Mentre stare dietro ai contagi è un lavoro nel lavoro, non possiamo mandare mail alle 22 della domenica per dire alle famiglie che c'è la dad. Le regole attuali non sono applicabili». Angela Cascio, preside del Comprensivo di Quiliano, come molti colleghi torna a chiedere uno stop alla scuola in presenza. Protocolli troppo complicati, enor-



Marco Damonte Prioli

me lavoro per le scuole e anche per la Asl.

Mentre l'accelerazione dei contagi e delle richieste di tamponi ha provocato polemiche, con l'accusa alla Asl di essere troppo lenta

nell'emanare i provvedimenti ufficiali che consentono di accedere ai test gratuiti.

«Ho incontrato i dirigenti scolastici solo martedì e ho chiesto collaborazione. I provvedimenti di Asl arrivano come conseguenza di un atto delle scuole; i nostri uffici lavorano con alacrità. Non accusiamoci tra istituzioni perché non risolve alcun problema», dice il direttore generale di Asl 2 Marco Damonte Prioli.

«I protocolli sono complicati anche per noi; e anche noi preferiremmo fare dell'altro invece che far girare documenti - è il secco commento del dg - Per quello

che mi consta, facciamo il possibile per seguire le regole che, condivise o meno, siamo tenuti a seguire. Se poi qualcuno potrà dimostrare che la Asl non fa il suo lavoro al cento per cento, mi porti dei casi concreti e io prometto che interverrò per migliorare la situazione».

Ieri intanto tutti i sindacati regionali della scuola hanno protestato contro la scuola in presenza. «Purtroppo è successo quanto avevamo paventato - dice Bernard Viti, segretario regionale dello Snals, e Dsga (segretario scolastico) al Comprensivo di Sassello - La nostra posizione non è contro i lavoratori e i dirigenti di Asl che da due anni faticano tanto come noi, ma contro un protocollo che è inattuabile. Se si vuole la scuola in presenza, si assumano persone che possano seguire anche il tracciamento, e non distogliere dal proprio lavoro personale già molto ridotto e stanco». —